



REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI PRONTA REPERIBILITA'

Delibera G.P. n. 19 del 9 febbraio 2005

INDICE

Articolo I: finalità del servizio

Articolo II: ambito di intervento

Articolo III: personale addetto

Articolo IV: copertura del servizio

Articolo V: programmazione e attivazione

Articolo VI: modalità d'intervento

Articolo VII: rendicontazione

Articolo I = FINALITA' DEL SERVIZIO DI PRONTA REPERIBILITA'

Il servizio di pronta reperibilità, di seguito denominato S.P.R., costituisce un servizio essenziale, e come tale viene disciplinato, assumendo priorità rispetto a tutti gli altri servizi d'Istituto dell'Ente.

Esso viene istituito per far fronte ad interventi urgenti ed inderogabili nell'ottica di un efficiente servizio alla collettività, della salvaguardia della pubblica incolumità, alla difesa del patrimonio della Provincia, ed al rispetto di Leggi e Regolamenti, oltre ad un pronto espletamento delle improvvise necessità dell'Ente non preventivamente programmabili con il ricorso alle prestazioni di lavoro ordinarie. L'S.P.R. sostituisce altresì al di fuori dell'orario di lavoro il "centro situazioni provinciale" di protezione civile.

E' escluso dal S.P.R. ogni attività cui l'Ente può adempiere con il ricorso alla programmazione dei servizi, anche mediante forme di flessibilità nell'articolazione dell'orario di lavoro, nel rispetto degli accordi specifici in materia.

Articolo II = AMBITO DI INTERVENTO DEL S.P.R.

Il S.P.R. opera per l'espletamento delle materie di competenza dell'Ente, dirette o delegate, ed indicativamente secondo i campi d'intervento di seguito specificati, che saranno meglio dettagliati in un apposito mansionario:

1 viabilità provinciale e regionale

- salvaguardia della Pubblica incolumità e della transitabilità degli itinerari principali, o che comunque costituiscono unica via d'accesso a centri abitati, o che rivestano particolare importanza ai fini della sicurezza nell'ambito della Protezione Civile.

2 fabbricati

- salvaguardia della Pubblica incolumità anche esterna agli edifici e tutela del Patrimonio dell'Ente.

3 fauna

- Interventi a tutela della fauna in difficoltà, (recupero di fauna selvatica nidicea, ferita, o minacciata a seguito di atti in violazione di leggi, morie etc.)

4 rete idraulica di competenza dell'Ente

- Salvaguardia della rete idraulica, anche in relazione al deflusso delle acque e ad eventuali rischi che ne derivassero e che interessino la proprietà pubblica o privata.

5 protezione civile

- Valutazione degli avvisi, dei precursori di evento e degli eventi stessi ai fini della attivazione della funzione amministrativa in materia di protezione civile e in particolare del "Centro Situazioni" provinciale

6 violazioni di Leggi e Regolamenti

- Interventi a seguito di violazioni di Leggi o Regolamenti, che vengano segnalati da privati o altri Enti o Forze di Polizia.

Articolo III = PERSONALE ADDETTO AL S.P.R.

Il S.P.R. viene espletato ricorrendo, ove possibile, al reclutamento di personale volontario, fermo restando quanto previsto al punto IV.

Nel caso in cui non sia possibile garantire la copertura del Servizio con personale volontario, dovrà provvedersi alla copertura dei turni scoperti dividendo gli stessi tra il personale non volontario, fermo restando il numero massimo di turni mensili da assegnare a ciascun dipendente.

Espletano il S.P.R. i dipendenti di ruolo a tempo indeterminato, comunque inquadrati, fermo restando che lo svolgimento delle attività nelle quali sia prevista la necessità di attivazione di interventi urgenti o di somma urgenza (artt. 146 e 147 DPR 55/1999) o di vigilanza, sono riservati al personale con adeguato profilo professionale rispettivamente “Tecnico” e di “Vigilanza”.

Articolo IV = COPERTURA DEL S.P.R.

Il S.P.R. viene svolto per 365 giorni l'anno, 24 ore al giorno, negli orari che comunque non prevedono personale in servizio utilizzabile.

E' escluso dal S.P.R. il personale durante il normale orario di servizio, durante il quale gli interventi vengono gestiti direttamente dagli Uffici competenti.

In conseguenza della diversa articolazione degli orari di servizio, il cambio del turno del S.P.R. avviene alle ore 8.00 per il personale tecnico, e alle ore 24.00 per il personale di vigilanza.

Articolo V = PROGRAMMAZIONE ATTIVAZIONE DEL S.P.R.

Il S.P.R. viene programmato mensilmente, entro il giorno 25 del mese precedente.

Responsabile del S.P.R. è il Direttore centrale Infrastrutture, che ne cura la programmazione e la definizione nel dettaglio, sulla base dei singoli programmi comunicati dai Servizi interessati.

Nell'ambito della programmazione deve essere ricercata, ove possibile, una turnazione quanto più possibile automatica, al fine di consentire una equa distribuzione dei giorni festivi, oltre ad una maggiore possibilità ai dipendenti di programmazione della propria vita privata.

Il S.P.R. deve prevedere per ogni giorno di servizio le seguenti figure:

A – n° 1 Coordinatore Generale: individuato tra i dirigenti e i dipendenti di categoria D dell'ente preferibilmente con qualifica tecnica; si attiva in seguito a richieste di altri Enti, o Forze di Polizia, o segnalazioni di privati, nel qual caso ne valuta l'attendibilità, acquisendo le informazioni che ritiene necessarie per fornire sufficienti disposizioni al personale da attivare;

in particolare per la competenza di protezione civile, riceve e trasmette avvisi da e per il Centro Situazioni Regionale nonché ai Centri Intercomunali e Comunali, verifica condizioni sul territorio mediante il personale in reperibilità, valuta precursori di evento, attiva se del caso il Centro Situazioni provinciale con le modalità e procedure del Piano di protezione civile provinciale. Il Coordinatore svolge la funzione relativa alle competenze della protezione civile anche mediante apposita strumentazione informatica portatile ritirata all'inizio del servizio presso il Centro Situazioni provinciale ed allo stesso riconsegnata. In caso di apertura del Centro Situazioni il Coordinatore generale si dovrà recare quanto prima presso lo stesso fermo restando la immediata assunzione della responsabilità sin dall'apertura.

Provvede all'attivazione del personale di profilo tecnico e del Coordinatore della Polizia Provinciale. Opera per il servizio in questione alle dirette dipendenze del Direttore Centrale Infrastrutture ed è unica figura delegata a mantenere rapporti con la parte politica della amministrazione per conto dello stesso.

B - n° 3 Tecnici provinciali: individuati tra il personale tecnico di cat. almeno C1; sono attivati dal Coordinatore generale e provvedono alla valutazione diretta degli eventi, alla organizzazione e controllo tecnico degli interventi. Il personale viene suddiviso ed attivato in base alle effettive competenze svolte nel proprio servizio. I tecnici per lo svolgimento delle funzioni assegnate possono attivare gli addetti stradali ed i sorveglianti idraulici. Nell'organizzazione della reperibilità i sorveglianti sono considerati tecnici.

C – almeno n° 8 Operatori Tecnici (a seconda della vastità del territorio da ricoprire):individuati tra gli addetti stradali e i capi operaio ed i sorveglianti, suddivisi per il servizio viabilità e idraulica. In particolare dovrà essere presente almeno 1 sorvegliante per le competenze su canali irrigui ed almeno 4 addetti stradali a copertura delle quattro aree previste dal servizio viabilità; vengono attivati dal Coordinatore generale o dal tecnico di zona, su segnalazione del Coordinatore generale.

D – n° 1 Coordinatore della Polizia Provinciale: individuato tra gli Addetti al Coordinamento e Controllo del Servizio Vigilanza Provinciale; ha competenza su tutto il territorio della Provincia; si attiva in seguito a disposizione del Coordinatore Generale, o direttamente a seguito di richiesta da parte di altri Enti o Forze di Polizia, o segnalazioni di privati, avendo la responsabilità di valutarne l'attendibilità, nel qual caso deve immediatamente informare il Coordinatore Generale; provvede all'attivazione dei Vigili Provinciali e degli Addetti al Coordinamento e Controllo inseriti nelle due zone di competenza, coordinandone le attività od intervenendo direttamente se necessario.

E – n° 2 (minimo) Operatori Polizia Provinciale: individuati tra gli Addetti al Coordinamento e Controllo ed i Vigili del Servizio Vigilanza Provinciale, vengono suddivisi in due zone di intervento, dovendone prevedere almeno uno per zona; vengono attivati dal Coordinatore della Polizia Provinciale.

F – n° 1 Tecnico Operatore di Centro Situazioni: individuato tra il personale dell'amministrazione, viene attivato direttamente dal Coordinatore generale ed è responsabile della apertura del Centro Situazioni e di tutte le funzioni previste dal Piano di protezione civile provinciale e comunque disposte dal Coordinatore generale.

Qualsiasi variazione o impedimento nello svolgimento del proprio turno di reperibilità (malattia, indisposizione, o altro espressamente giustificato) dovrà essere immediatamente comunicato alla figura individuata per l'attivazione del soggetto, la quale dovrà tempestivamente informare il Coordinatore Generale.

Trattandosi di servizio essenziale, l'inserimento nel turno nel S.P.R. comporterà automaticamente, l'impossibilità di fruire di giorni di congedo ordinario, salvo casi particolari, eccezionali e motivati, previa comunque individuazione di analoga figura professionale in sostituzione, a cura del soggetto interessato, da comunicare con un preavviso di almeno 24 ore.

Il personale non potrà essere impiegato in turni di pronta reperibilità per più di sei volte in un mese.

Articolo VI = MODALITA' DI INTERVENTO DEL S.P.R.

- Premesso che l'intervento del personale reperibile deve avvenire solo dopo aver verificato l'impossibilità di intervento di eventuale personale in servizio;
- Che le zone indicate nel prospetto della reperibilità sono puramente indicative e finalizzate all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse sul territorio, in ragione dei normali ambiti di servizio:

si prevede che le figure preposte all'attivazione di personale in reperibilità possono, per motivi di necessità e urgenza, oltre a conoscenza del territorio e vicinanza al luogo di intervento, far intervenire personale anche individuato in altre zone o, all'occorrenza, non inserito nel turno di reperibilità. In questo caso deve esservi la disponibilità dell'interessato e ne deve essere data immediata comunicazione al Coordinatore Generale.

Ai fini del migliore e tempestivo espletamento del S.P.R. è altresì consentito al personale chiamato in reperibilità, astenersi dalla timbratura del cartellino, procedendo alla compilazione degli appositi modelli, qualora sia conveniente in termini di tempo ed operatività. Laddove si operi in orario notturno, in condizioni climatiche avverse, e comunque in materie che incidano particolarmente sulla sicurezza del dipendente, l'intervento deve avvenire prevedendo la presenza di almeno due operatori. Quanto sopra dovrà essere assicurato dalle figure preposte all'attivazione di personale.

In caso di chiamata, l'interessato dovrà raggiungere il posto di lavoro, o il luogo d'intervento, entro 30 minuti.

Articolo VII = RENDICONTAZIONE DEL S.P.R.

Ogni dipendente chiamato in servizio riferisce verbalmente alla figura professionale che lo ha attivato, comunicando gli esiti degli interventi, il tempo impiegato oltre a quanto altro si ritenga utile per la rendicontazione o per eventuali interventi successivi; in caso di specifica richiesta, provvede a redigere apposito rapporto di servizio.

Il Coordinatore Generale riceve dalle figure professionali che hanno disposto l'intervento di altri operatori, tutte le informazioni ed eventuali rapporti scritti, e redige apposito rendiconto da inviare all'Ingegnere Capo, per i provvedimenti di competenza.